

logia militare che è una parte della psicologia collettiva, non ha detto l'ultima parola per decidere se convenga meglio l'ufficiale ammogliato che il celibe, meglio il padre di famiglia che il solitario.

Fino a che quest'ultima parola non ce la dica la scienza, accettiamo questa legge, e lasciamo impregiudicata qualunque determinazione.

E a coloro i quali mostrano di preferire assolutamente il soldato celibe all'ammogliato, io osservo che da molti anni si discute se la Chiesa abbia provveduto bene alla disciplina del suo esercito col Concilio di Trento, volendo piuttosto il prete celibe, che ammogliato.

Dunque, ripeto; rimanga impregiudicata la questione, e accettiamo intanto il buono di questa legge, salvo ad ognuno di noi il diritto di esaminare a suo tempo la legge nuova che il Governo dovrà sottoporre alle nostre deliberazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** Pregherei i miei colleghi di ascoltarmi un momento, dappoichè sanno che io non abuso mai del diritto di parlare, specialmente di argomenti nei quali sono incompetente.

Io avrei desiderato che il discorso dell'onorevole Bovio si fosse limitato all'ultima parte, senza entrare nella discussione se convenga o no che gli ufficiali siano ammogliati: tanto più che, a mio modo di vedere, il paragone coi preti non regge. (*Interruzioni*).

Piuttosto io credo di dover ricordare lo esercito borbonico... (*Vive interruzioni*).

Scusate, lasciatemi dire.

Io non intendo di far paragoni: volevo solamente far notare i gravissimi inconvenienti che in quell'esercito si verificavano.

Ma lasciamo stare questo. E poichè abbiamo dinanzi a noi un disegno di legge, il quale provvede a necessità che sono oggi indiscusse, approviamolo presto, ed avremo fatto cosa buona per l'esercito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Squitti.

**Squitti.** La Commissione oramai si limita a fare una semplice discussione accademica di amor proprio... (*Interruzioni — Proteste al banco della Commissione*).

**Presidente.** Onorevole Squitti, non suscitati fatti personali!

**Squitti.** Se la discussione tira in lungo, la colpa non è mia, ma è specialmente dell'onorevole ministro della guerra...

**Mocenni, ministro della guerra.** Chiedo di parlare. (*Rumori — Interruzioni*).

**Squitti.** In questa materia non c'erano che due vie da seguire: o quella del diritto comune, vagheggiata dall'onorevole Imbriani, e intorno alla quale si sarebbe potuto discutere; o quella del diritto singolare seguita nella legge del 1871.

L'una non ha bisogno di giustificazione; l'altra ha bisogno di ragioni speciali, e che sono contenute nel proemio delle Regie Patenti del 1834.

Ma la proposta che si fa oggi alla Camera non ha alcuna giustificazione. (*Interruzioni*). E poichè la discussione è stata troncata, per conto mio dichiaro che non posso votare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, confortato anche dall'opinione dell'onorevole ministro della marina, il quale non ha accettato le modificazioni introdotte nel disegno di legge.

Ho quindi questa soddisfazione: che di due ministri interessati nella questione, l'uno ha saputo ben pensare, l'altro no. (*Rumori — Proteste*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Mocenni, ministro della guerra.** Io non capisco, onorevole Squitti, perchè da ieri Ella si affatichi a dimostrare che io mi trovo in contraddizione. (*Interruzioni dell'onorevole Squitti*). Non voglio neppure ricercarne le cause...

**Squitti.** Non ce ne sono.

**Mocenni, ministro della guerra.** Lo credo, ad ogni modo le dico questo: che ho presentato il disegno di legge, che spero sarà votato unanimemente dalla Camera appunto per risolvere una condizione penosissima.

Ella, onorevole Squitti, e gli altri colleghi potranno discutere a suo tempo per quali ragioni questa legge nella sua applicazione abbia dato luogo ad inconvenienti e se e come si possa evitare che abbiano a ripetersi.

Io non ho mai detto di volere interamente abolire la dote pel matrimonio degli ufficiali.

Infatti se l'onorevole Squitti osserverà il primitivo disegno di legge che non si è potuto discutere dalla Camera, vedrà che io aveva pensato al modo di assicurare l'avvenire delle vedove e dei figli. Ora in questo